

## **Da soli? Cinema, fotografia e una Carta europea per i diritti dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)**

MILANO, FABBRICA DEL VAPORE 26 MAGGIO 2018 PER INSIEME SENZA MURI

### ***Il fenomeno dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA). Una sfida per l'Italia e per l'Europa.***

In questi anni, il fenomeno dei minori migranti che giungono da soli ha registrato una continua e drammatica crescita, in Italia come in tutta Europa. Parallelamente, è aumentato in maniera molto allarmante il numero di minori di cui non si hanno più tracce.

In Italia secondo dati del Ministero dell'Interno indicano che nel 2016, sono sbarcati in Italia 25.772 minori stranieri non accompagnati, più del doppio di quelli sbarcati nell'anno precedente (12.360). Secondo i dati dell'*Atlante dei Minori Stranieri non Accompagnati*, redatto da Save the Children (giugno 2017), **dal 2012 al 2016, il numero di minori che si sono resi irreperibili è quasi quadruplicato**, passando dai **1.754** minorenni "scomparsi" alla data del 31 dicembre 2012, agli oltre **6.561 al 31 dicembre 2016**, quattro anni più tardi. Dei 6.561 minori non accompagnati che risultavano irreperibili al 31 dicembre 2016, **4.753, il 72,4%, sono originari di soli 4 paesi: Egitto, Eritrea, Somalia e Afghanistan.**

Il 29 marzo 2017 la Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità la legge n. 47/2017 (detta "Legge Zampa") per la protezione dei minori stranieri non accompagnati che assicura le stesse tutele date ai minori italiani senza genitori. Se, a detta di giuristi e operatori, si tratta di una delle leggi più avanzate al mondo nella specifica materia, purtroppo mancano tuttora le risorse necessarie per applicarla.

All'interno della enorme e complessa "questione migratoria" il fenomeno degli MSNA appare oggi dunque come un tema "simbolo" che ne abbraccia tutte le dimensioni ponendo ulteriori e pressanti sfide a livello umanitario, sociale, giuridico, dall'accoglienza alla tutela, alle politiche di integrazione e di cittadinanza. Sfide che riguardano anche il contrasto della criminalità organizzata che molto spesso "arruola" proprio i minori soli, ragazzi e ragazze, i quali finiscono vittime della tratta della prostituzione o del traffico d'organi, o sono impiegati per attività illegali di diverso tipo.

### ***La dimensione europea del fenomeno e Il progetto di una Carta Europea sui diritti degli MSNA***

Nonostante che rispetto al fenomeno specifico dal 2011 si siano succedute Direttive del Parlamento e del Consiglio europei e specifiche Raccomandazioni manca sino ad oggi una cornice giuridica comune che indirizzi le legislazioni nazionali in materia. Anche per rispondere a questo bisogno è nato il progetto di una **Carta Europea**.

La storia della **Carta Europea (detta "Carta di San Gimignano")** ha inizio durante la seconda edizione di Circomondo, festival internazionale di circo sociale organizzato da Carretera Central e svoltosi nella cittadina medievale toscana nel 2015. Tra i partner fondatori ricordiamo ARCI, ASGI-Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, CNCA-Coordinamento nazionale comunità di accoglienza, il network giornalistico Il Salto.net e altri, cui si affiancano diversi enti sostenitori. Carretera Central-Siena, associazione di volontariato e cooperazione internazionale è l'ente promotore e coordinatore della partnership. Per maggiori dettagli e informazioni sul testo della Carta e sul cammino percorso in questi tre anni si veda [www.cartadisangimignano.eu](http://www.cartadisangimignano.eu).

**ATTRAVERSAMENTI CINEMA – *Il cinema che racconta il viaggio dei minori, tra emergenza, accoglienza, integrazione***

**Lost Children. 30.000 Minors Missing, Chiara Sambuchi, Germania, 2016, 52'**

**Sinossi.** Sono migliaia. Bambini, ragazzi, adolescenti, tra i 9 e i 16 anni. Dall'inizio del 2014 almeno 200.000 minori migranti non accompagnati sono arrivati in Europa, dal Medio Oriente e dall'Africa, attraversando il continente senza nessun adulto al loro fianco, facili preda per le organizzazioni criminali sia europee sia dei loro stessi paesi d'origine. Secondo le autorità almeno 10.000 di loro sono semplicemente svaniti lungo la strada, ma altre stime parlano di una cifra anche tre volte superiore. Tra Italia, Germania, Inghilterra, Francia, come una vera inchiesta, il film va sulle loro tracce.



**Chiara Sambuchi.** Ha diretto documentari e reportage per molte emittenti internazionali, tra cui ARTE, ARD, ZDF, History Channel e YLE. Ha vinto svariati premi giornalistici tra cui il primo premio "Axel Springer" nel 2008 per un documentario sui portatori della sindrome di Asperger. Ha diretto lungometraggi documentari presentati in concorso con grande successo di pubblico nell'ambito di importanti festival internazionali, tra i quali: International Vancouver film festival, International Human Rights Prague Film festival, Los Angeles LAFEMME International film festival e molti altri. Tra i suoi documentari più recenti: ***Princess – Contro la tratta***, Germania, 2017, ***The Viagra Chronicles***, Germania, 2016; ***Europe or Die***, Germania, 2015.

**Tirhas, Francesca Cogni, Italia/Francia, 2017, 11' (super8, animazione su pellicola)**

**Sinossi.** Tirhas è una giovanissima donna. Ha appena attraversato una frontiera a piedi, di notte, sulla linea della ferrovia. È partita più di un anno fa dall'Eritrea perché vuole studiare medicina in Europa. Perché una giovane donna deve essere costretta a fare un viaggio del genere solo per andare all'università? Perché deve correre nella notte, scavalcare le frontiere di nascosto, solo per riuscire a studiare per poi tornare a lavorare nel suo paese? Un racconto notturno che è il ritratto della potenza di un sogno, in cui sullo sfondo si intravedono le figure di chi, qui in Europa, ha il coraggio di mettersi a rischio in prima persona disobbedendo a leggi ingiuste, e aiutando come possibile persone come Tirhas durante il loro viaggio.

**Neviaro, Francesca Cogni, Italia/Francia, 2017, 27' (super8, video, animazione)**

**Sinossi.** È il 13 ottobre, nevica. In un paese di montagna nel nord Italia si intrecciano le storie di Michael e dei suoi amici di Valdieri, e Alpha, Bamba e i ragazzi appena arrivati dal lungo viaggio che da lontano li ha portati in Europa. Iniziano a conoscersi giocando a calcio nel campetto del paese. Hanno quasi la stessa età, e dei sogni molto simili, che a tratti si intersecano. Ciò che sembra scontato – luoghi, identità, provenienza – inizia però piano piano a confondersi, in un mosaico dove tutto – passato, presente e futuro – è in realtà in continuo movimento. Ha ancora senso parlare di identità dei luoghi e delle persone come di qualcosa di statico e definito? È la prima neve dell'anno, la prima neve vista nella vita, la freschezza di un incontro, il futuro sognato in cui tutto è possibile.



*Una immagine tratta da Neviario di Francesca Cogni*

**Francesca Cogni.** Filmmaker e disegnatrice. Utilizza il disegno, l'animazione e il video come strumenti di ascolto, esplorazione e racconto della realtà. La sua ricerca è da anni focalizzata su migrazioni, lingue, meticciato, sostenibilità ed autoproduzione. Realizza film ed è accompagnata e nutrita da corsi e laboratori presso associazioni culturali, centri di accoglienza, scuole, università in Italia, Germania, Francia, Belgio, Tunisia, Messico. Lavora da sola e in collaborazione con antropologi, registi, artisti, danzatori, musicisti, architetti. Ha realizzato, tra gli altri: *42 storie da un edificio mondo* (2009); *Sui bordi dove finisce il mare* (2013); la serie *Appunti di resistenze* (2010-oggi), *Tirhas* (2017), *Neviario* (2017) e il progetto performativo *Es war einmal in Café Kotti* (2016). Attualmente sta lavorando insieme ad Andrea Staid alla graphic novel *“Senza Confini”*, di prossima uscita. È parte del collettivo italo-tunisino Corps Citoyen.

**ATTRAVERSAMENTI FOTOGRAFIA – *La fotografia che racconta i confini e la memoria***

***The Rescue e In Case of Loss. Francesco Giusti, 2017, 5'51" (video proiezione)***

**The Rescue** (ottobre/novembre 2015 Lesbos, Grecia)

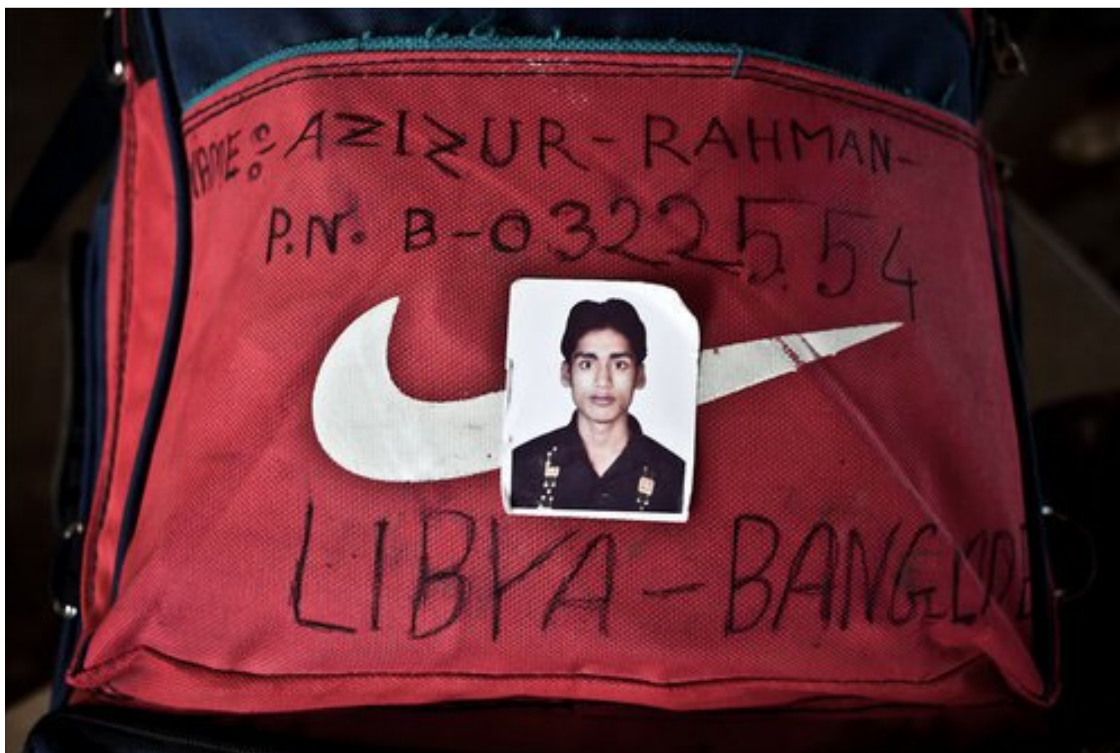
“Ho lavorato a Lesbos nel novembre/dicembre 2015 e da subito ho sentito la necessità di allontanarmi dalla spettacolarizzazione dell’evento. Sentivo che c’era un approccio omogeneo e ripetitivo al soggetto. Allontanandomi dalla confusione e dal caos ho cercato luoghi dove regnava il silenzio e dove la polvere del tempo si posava. È allora che mi sono imbattuto in un numero incredibile di piccole istantanee di famiglia, foto di passaporti, effetti personali, perduti o gettati via dai migranti dopo il loro arrivo. Li ho trovati vicino alla costa rocciosa, tra la vegetazione o lungo le strade polverose che quei migranti percorrevano per raggiungere il campo profughi più vicino. Li ho fotografati nel luogo stesso in cui li avevo scoperti o su superfici disponibili là nei pressi, come un atto simbolico di salvataggio”. Così **Francesco Giusti**, fotografo documentarista, racconta il suo "attraversamento" dei luoghi teatro dei passaggi degli immigrati, a Lesbos, quando l'emergenza sbarchi sulle coste della Grecia sembrò per un attino sovrastare quella che da anni avviene sulle coste italiane.



**In Case of Loss** (marzo-aprile 2011, confine tra Libia e Tunisia e campo profughi di Chouca, Tunisia)

Quando la violenza scoppiò in Libia, nel 2011, nel paese lavoravano oltre 2 milioni e mezzo di migranti, in maggior parte provenienti da altri paesi africani e dall'Asia, principalmente nel settore petrolifero e nelle costruzioni.

Nelle prime settimane circa 300.000 lavoratori riuscirono a raggiungere gli affollatissimi campi profughi al confine con Tunisia e Egitto. Tra questi, circa 70.000 lavoratori di origine bengalese, il gruppo nazionale più numeroso, riuscirono a fuggire attraverso le pericolose strade del deserto libico. Ognuno aveva con se un bagaglio con i loro vestiti, era tutto ciò che possedevano quando attraversarono il confine libico ed entrarono in Tunisia. Su quel bagaglio avevano incollato la foto del loro documento di identità, ognuno in una maniera particolare, al fine di poter riconoscere il loro bagaglio in mezzo a tutti gli altri. Era quel segno che mi riconduceva all'individualità di ciascuno di essi.



**Francesco Giusti.** I suoi lavori si concentrano su migranti, guerre, conflitti sociali, identità culturali. Ha lavorato principalmente in Africa, nei paesi del Mediterraneo e del Mar dei Caraibi, nell'America Centrale e del Sud. Negli ultimi 20 anni ha esplorato diversi approcci, dalla fotografia di strada ai saggi fotogiornalistici, ai progetti documentaristici di lungo termine.

**In case of loss** sui lavoratori migranti stranieri in fuga dalla guerra civile libica è stato esposto e pubblicato in diverse occasioni. **The Rescue** è stato premiato a Voies Off Arles – Prix de la Critique 2016.

Suoi lavori sono stati esposti in gallerie, istituzioni pubbliche e festival di fotografia internazionali quali Arles 1999, Perpignan 2000, Roma 2006, Fotografica Bogotà 2010, Houston Fotofest 2011, 4th Fotofestival Germany 2011, FIFV Valparaiso Chile 2013, GetxoPhoto Spain 2015, Voies Off Arles 2016, Indian Photography Festival 2017, tra gli altri.

Ha condotto workshop in Italia, Egitto, Kenia, Colombia, Cile, Messico.

Curatori artistici:

**Giovanna Gammarota** +39 340 963 1437 [giovannagammarota@gmail.com](mailto:giovannagammarota@gmail.com)

**Sergio Di Giorgi** +39 347 946 7733 email [srg.digiorgi@gmail.com](mailto:srg.digiorgi@gmail.com)

Per maggiori dettagli [www.consumietici.it](http://www.consumietici.it) email [consumietici@gmail.com](mailto:consumietici@gmail.com)